



**Centro Provinciale
per l'Istruzione degli Adulti
CASERTA**



Corso Trieste, n. 133 – 81100 Caserta
(C.M. CEMM18000T)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015)

(Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n.2 del 02/02/2016)

(Approvato dal Consiglio d'Istituto – Amm. Straordinaria con delibera n.19 del 03/02/2016)

2016 - 2019

INDICE

<u>PREMESSA</u>	<u>P. 3</u>
<u>PRESENTAZIONE</u>	<u>P. 4</u>
<u>OFFERTA FORMATIVA</u>	<u>P. 11</u>
<u>RISORSE</u>	<u>P. 22</u>
<u>SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI</u>	<u>P. 26</u>
<u>PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI</u>	<u>P. 32</u>
<u>ALTERNANZA SCUOLA LAVORO</u>	<u>P. 33</u>
<u>AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE</u>	<u>P. 34</u>
<u>CONVENZIONI E PROTOCOLLI</u>	<u>P. 35</u>
<u>FABBISOGNO ORGANICO TRIENNIO 2016/2019</u>	<u>P. 36</u>
<u>APPENDICE NORMATIVA</u>	<u>P. 37</u>

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo al CPIA di Caserta, è stato redatto secondo quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 221 del 29/09/2015.

Il piano è stato oggetto di informazione preventiva con le OO.SS. in data 25/01/2016 ai sensi dell'art. 6 del CCNL Comparto scuola.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 02/02/2016.

Il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 03/02/2016.

Il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il piano è pubblicato su Scuola in Chiaro e sul sito web della scuola.

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

PRESENTAZIONE DEL CPIA

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.) è una struttura del Ministero dell'Istruzione che realizza un'offerta di istruzione/formazione per adulti e giovani adulti che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione (ex Licenza Media), oppure che vogliono conseguire un Diploma.

Il CPIA costituisce una tipologia di Istituzione Scolastica autonoma dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico ed è articolato in una Rete Territoriale di Servizio; dispone di un proprio organico, di organi collegiali al pari delle altre istituzioni scolastiche, seppure adattati alla particolare utenza; è organizzato in modo da stabilire uno stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni.

In relazione alla specificità dell'utenza, i percorsi di istruzione degli adulti sono stati riorganizzati in percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, percorsi di primo livello e percorsi di secondo livello.

Il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 *"Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"* ha previsto la graduale ridefinizione, a partire dall'anno scolastico 2013-2014, dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali.

In particolare l'art. 11 ha disposto la cessazione del funzionamento il 31 agosto 2015 di tutti i Centri Territoriali per l'Educazione Degli Adulti di cui all'ordinanza del Ministro della pubblica istruzione 29 luglio 1997, n. 455 e i corsi serali per il conseguimento dei diplomi di istruzione secondaria superiore di cui all'ordinamento previgente.

Con Delibera della Giunta Regionale della Campania n.44 del 09/02/2015 *"Organizzazione della rete scolastica e piano dell'offerta formativa - A.S. 2015/2016. Modifiche integrazioni e istituzione dei CPIA"* è stato istituito in Provincia di Caserta il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Caserta (codice meccanografico CEMM18000T).

Successivamente, la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 328 del 21.07.2015 *"Organizzazione della rete scolastica e piano dell'offerta formativa - A.S. 2015/2016 - Raccordo tra CPIA e percorsi di istruzione di II livello"* ha definito la distribuzione delle istituzioni scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di secondo livello con riferimento ai CPIA istituiti con la citata D.G.R. n. 44/2015.

Attualmente, il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Caserta è allocato presso gli uffici della Provincia di Caserta, Corso Trieste, n. 133.

Il C.P.I.A. di Caserta - secondo quanto previsto dalle vigenti *"Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento per l'istruzione degli adulti"* (2015), emanate con D.M. n. 26 del 12 marzo 2015 ai sensi dell'art.11, comma 10 del citato D.P.R. 263/2012 - è tenuto a riorganizzare i percorsi di istruzione degli adulti, ivi compresi quelli che si svolgono presso gli istituti di prevenzione e pena.

Tale obbligo è ribadito nell'art. 1 comma 23, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*, che prevede un monitoraggio annuale dei

percorsi e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa dei centri di istruzione per gli adulti *"per sostenere e favorire, nel più ampio contesto dell'apprendimento permanente definito dalla legge 28 giugno 2012, n. 92, la messa a regime di nuovi assetti organizzativi e didattici, in modo da innalzare i livelli di istruzione degli adulti e potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, promuovere l'occupabilità e la coesione sociale, contribuire a contrastare il fenomeno dei giovani non occupati e non in istruzione e formazione, favorire la conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri adulti e sostenere i percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena"*.

L'offerta formativa che il C.P.I.A. di Caserta è tenuto a realizzare, ai sensi della già richiamata normativa vigente, è caratterizzata da:

- percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (AALI), finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (200 ore);
- percorsi di primo livello - primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (400 ore);
- percorsi di primo livello - primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali (825 ore);
- percorsi di secondo livello - strutturati in tre periodi didattici - incardinati ed erogati dalle istituzioni scolastiche titolari dei cessati corsi serali (ciascun periodo pari al 70% del corrispondente percorso diurno).

L'offerta formativa che il C.P.I.A. di Caserta è tenuto a realizzare, ai sensi della già richiamata normativa vigente, è finalizzata al conseguimento di:

- certificazioni attestanti il conseguimento del livello di istruzione corrispondente a quello previsto dall'ordinamento vigente a conclusione della scuola primaria;
- titoli di studio di primo e secondo ciclo;
- certificazioni attestanti l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione;
- titoli attestanti il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue.

Situazione socio-culturale del territorio di Caserta

Il territorio della provincia di Caserta comprende 104 comuni e si estende su una superficie di 2.651 Km^q, pari al 19,41% della Regione. La popolazione residente, (aggiornato) al 31 dicembre 2014 (Dati ISTAT) è pari a 924.614 abitanti oltre il 4,5% dei quali di origine straniera. (41.515).



Comuni della provincia di Caserta

1. Ailano	36. Falciano del Massico	71. Riardo
2. Alife	37. Fontegreca	72. Rocca d'Evandro
3. Alvignano	38. Formicola	73. Roccamonfina
4. Arienzo	39. Francolise	74. Roccaromana
5. Aversa	40. Frignano	75. Rocchetta e Croce
6. Baia e Latina	41. Gallo Matese	76. Ruviano
7. Bellona	42. Galluccio	77. San Cipriano d'Aversa
8. Caianello	43. Giano Vetusto	78. San Felice a Cancelli
9. Caiazzo	44. Gioia Sannitica	79. San Gregorio Matese
10. Calvi Risorta	45. Grazzanise	80. San Marcellino
11. Camigliano	46. Gricignano di Aversa	81. San Marco Evangelista
12. Cancelli ed Arnone	47. Letino	82. San Nicola la Strada
13. Capodrise	48. Liberi	83. San Pietro Infine
14. Capriati a Volturno	49. Lusciano	84. San Potito Sannitico
15. Capua	50. Macerata Campania	85. San Prisco
16. Carinaro	51. Maddaloni	86. San Tammaro
17. Carinola	52. Marcianise	87. Sant'Angelo d'Alife
18. Casagiove	53. Marzano Appio	88. Sant'Arpino
19. Casal di Principe	54. Mignano Monte Lungo	89. S.Maria a Vico
20. Casaluce	55. Mondragone	90. S.Maria Capua Vetere
21. Casapesenna	56. Orta di Atella	91. Santa Maria la Fossa
22. Casapulla	57. Parete	92. Sessa Aurunca
23. Caserta	58. Pastorano	93. Sparanise
24. Castel Campagnano	59. Piana di Monte Verna	94. Succivo
25. Castel di Sasso	60. Piedimonte Matese	95. Teano
26. Castel Morrone	61. Pietramelara	96. Teverola
27. Castel Volturno	62. Pietravairano	97. Tora e Piccilli
28. Castello del Matese	63. Pignataro Maggiore	98. Trentola-Ducenta
29. Cellole	64. Pontelatone	99. Vairano Patenora
30. Cervino	65. Portico di Caserta	100. Valle Agricola
31. Cesa	66. Prata Sannita	101. Valle di Maddaloni
32. Ciorlano	67. Pratella	102. Villa di Briano
33. Conca della Campania	68. Presenzano	103. Villa Literno
34. Curti	69. Raviscanina	104. Vitulazio
35. Dragoni	70. Recale	

Struttura della popolazione

Età demografica

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2010	155.118	620.053	134.835	910.006	38,7
2011	154.633	624.801	137.033	916.467	38,9
2012	151.281	614.694	139.213	905.188	39,2
2013	149.931	615.982	142.871	908.784	39,5
2014	150.390	625.143	147.580	923.113	39,8
2015	148.045	625.346	151.223	924.614	40,1

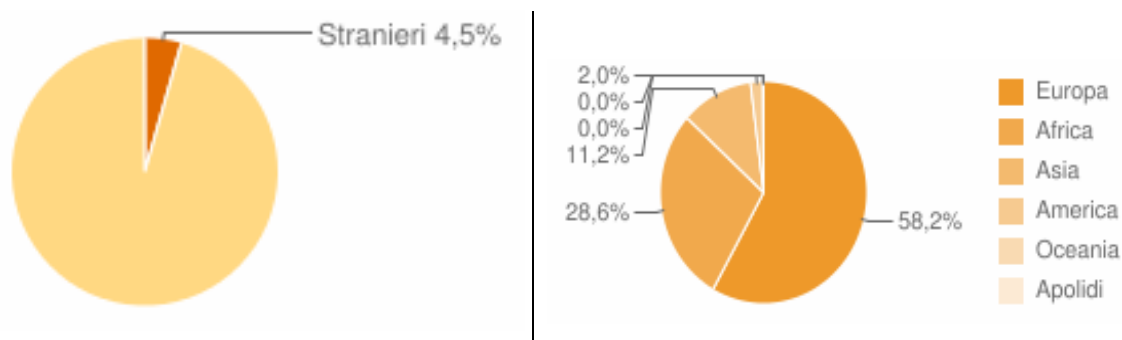
Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in provincia di Caserta.

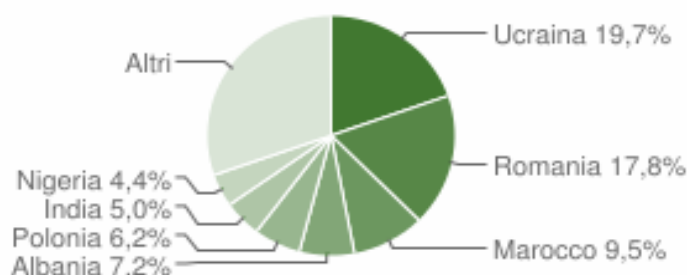
Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2010	86,9	46,8	81,8	92,3	25,6	10,6	8,1
2011	88,6	46,7	85,8	94,5	25,2	10,1	8,2
2012	92,0	47,3	87,7	97,5	24,8	9,8	8,5
2013	95,3	47,5	88,4	99,6	24,5	9,4	8,3
2014	98,1	47,7	88,3	101,9	24,3	9,0	8,1
2015	102,1	47,9	91,1	104,8	24,3	-	-

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Popolazione straniera residente in **provincia di Caserta** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Ucraina** con il 19,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (17,8%) e dal **Marocco** (9,5%).



Situazione socio-economica

Il territorio casertano ha condiviso le vicende economiche del Paese e, in particolare, del Mezzogiorno: da un'economia agricola è passata ad un'economia industriale ed infine terziaria.

Nella provincia di Caserta la struttura produttiva è rappresentata in particolari settori: l'Alimentare ha visto nel tempo una riduzione del numero di iniziative imprenditoriali prettamente agricole e nella crescita di aziende che operano nel comparto della trasformazione; un segmento particolarmente importante nella filiera della mozzarella è l'allevamento di bovini e bufale, fortemente radicato nel territorio.

Sempre nell'ambito dei prodotti per l'alimentazione umana un altro settore importante è quello della produzione di bevande. I comuni di Pratella e Riardo rappresentano le principali aree di estrazione e lavorazione delle acque minerali di cui è ricco il sottosuolo della provincia.

A ridosso di alcuni comuni della cintura interna a nord di Napoli un'altra attività è quella relativa alla lavorazione di articoli in pelle, dominata dalla fabbricazione di calzature.

Un ridimensionamento si è avuto nell'attività manifatturiera salvo per alcune specificità di eccellenza legate alla fabbricazione di autoveicoli oltre che nella produzione di computer.

Negli ultimi anni, anche dopo l'insorgere della crisi, l'area del casertano, nonostante la flessione delle attività industriali, ha manifestato una generale espansione del settore dei servizi ma tutto questo non ha abbassato il tasso di disoccupazione che è al 17,8%.(regionale 21.5% - nazionale 12.2%)

Il problema della disoccupazione giovanile è particolarmente sentito nella provincia casertana. Se si guarda, infatti, alle statistiche sui cosiddetti "NEET" (Not in Education, Employment or Training), ovvero i giovani senza occupazione e che non stanno affrontando un percorso di istruzione o formazione professionale (in riferimento alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni), si registra per il territorio casertano un'elevata percentuale sia maschile che femminile, ben superiore alla media nazionale e di poco superiore alla media della regione Campania (30,3% a fronte del 30,2% regionale e del 26% dell'Italia – dati 2013)

Il tessuto produttivo della provincia dipende dalla distribuzione territoriale.

L'agricoltura è assai diffusa e ramificata, essa si basa sullo sfruttamento del suolo e sull'organizzazione delle diverse attività compatibili con lo stesso e con le condizioni ambientali.

Le zone costituenti il territorio provinciale sono:

il complesso vulcanico del Roccamonfina

la pianura pedemontana del Roccamonfina

i terrazzi alluvionali dell'alto e medio corso del fiume Volturno

la pianura pedemontana dei monti Massico, Maggiore e tifatini

la pianura alluvionale del basso corso dei fiumi Garigliano e Volturno

La forma di utilizzazione dei terreni, in termini di superficie investita, risulta così costituita:

seminativi 37%, frutteti 20%, boschi 22,5%, prato/pascolo 12,5%.

OFFERTA FORMATIVA

PRIORITÀ – TRAGUARDI – OBIETTIVI **ATTIVITÀ - METODOLOGIA - VALUTAZIONE**

Il CPIA di CASERTA eroga:

Percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici:

- a) il primo periodo didattico è finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media);
- b) il secondo periodo didattico è finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali.

Percorsi di secondo livello finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.

Percorsi alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello a2 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, per gli adulti stranieri.

I suddetti percorsi sono erogati anche presso gli Istituti di Prevenzione e Pena.

Il CPIA di Caserta ha stipulato protocolli d'intesa con 15 istituti di istruzione secondaria di secondo grado, al fine di garantire ai propri corsisti il prosieguo dell'istruzione oltre quella dell'obbligo.

Il CPIA inoltre, quale ampliamento dell'Offerta Formativa, anche nel quadro di accordi con gli Enti Locali ed altri soggetti pubblici e privati con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalla Regione, eroga Corsi di Formazione finalizzati a favorire l'inserimento degli adulti nel mondo del lavoro.

Infine, nell'ambito di un protocollo d'intesa con la Prefettura, svolge sessioni di formazione civica per cittadini stranieri.

PRIORITÀ

Realizzare percorsi di istruzione di qualità per far acquisire agli adulti e ai giovani adulti saperi e competenze necessarie per esercitare la cittadinanza attiva, affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro e integrarsi nella comunità territoriale.

TRAGUARDI

A) Rispetto all'istituzione

- azioni di miglioramento continuo e di sviluppo professionale
- progettazione al servizio dei bisogni,

- rete con la comunità territoriale,
- trasparenza, flessibilità e adattamento al cambiamento,
- lavoro di squadra,
- tutoraggio,
- ascolto degli stakeholder,
- innovazione organizzativa.

B) Rispetto agli studenti

- Successo formativo,
- Personalizzazione e individualizzazione della didattica,
- accoglienza, ascolto e orientamento,
- attenzione ai momenti di transizione,
- riconoscimento di crediti formali, non formali e informali,
- fruizione a distanza e innovazione metodologica e didattica,
- utilizzo delle nuove tecnologie.

MOTIVAZIONI DELLA SCELTA EFFETTUATA

Favorire l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione adulta al fine di facilitare l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per promuovere idee e pratiche attive di cittadinanza.

OBIETTIVI CHE IL CPIA DI CASERTA HA SCELTO DI ADOTTARE

Sviluppare e potenziare le capacità comunicative.

Migliorare la competenza linguistica, potenziare la lettura e la composizione di un testo.

Comprendere i fondamenti e le istituzioni della vita sociale, civile, e politica.

Conoscere le principali funzioni comunicative di una lingua straniera per poter formulare frasi di vita quotidiana.

Conoscere gli elementi di base specifici delle scienze matematiche e naturali.

Progettare e realizzare azioni operative e applicative.

La didattica dei corsi per adulti tiene conto delle esigenze specifiche di questa utenza facendo ricorso ai seguenti accorgimenti:

- una spiccata personalizzazione del rapporto docenti-discenti;
- l'utilizzo di azioni e strumenti specifici (colloquio di accoglienza, stipula di un patto formativo, rilascio di crediti) che capitalizzano le eventuali conoscenze e competenze pregresse, ed esplicitano le aspirazioni e gli obiettivi didattici concordati;
- una strutturazione del curriculum che tiene conto delle esigenze intellettuali di un'utenza adulta, nonché delle possibili problematiche legate al percorso formale di apprendimento;
- una didattica il più possibile individualizzata e adattata ai diversi stili cognitivi e che comprenda l'obiettivo trasversale di insegnare ad imparare;
- una programmazione didattica modulare con il compito di accompagnare gli alunni nei loro tempi e nei loro ritmi di apprendimento e di valorizzarne le vocazioni e gli interessi.

- l'attenzione al feed-back fornito dalle prove valutative per ritardare la programmazione in itinere.

ATTIVITÀ

Accoglienza dell'utenza dei corsi di italiano L2:

- Ascolto dei bisogni formativi dei corsisti
- Presentazione delle modalità di organizzazione del corso (finalità, tempi, struttura, strumenti e costi)
- Attuazione di tutte le procedure previste: colloquio e somministrazione delle prove d'ingresso
- Orientamento/posizionamento
- Offerta di spazi didattici per il recupero/potenziamento
- Predisposizione di Patti Formativi Individualizzati

Accoglienza/posizionamento nei corsi di primo livello, primo periodo didattico sperimentali:

- Colloquio iniziale e ascolto dei bisogni formativi dei corsisti
- Attivazione di un modulo propedeutico didattico e di osservazione
- Riconoscimento dei crediti
- Patto formativo con l'individuazione del Percorso Didattico Personalizzato anche attraverso formazione a distanza
- Creazione e organizzazione dei gruppi di livello
- Orientamento

Attività di accoglienza e orientamento

Le attività di accoglienza e orientamento si iniziano dal momento in cui l'utente prende contatto con la scuola e procedono con fasi più strutturate:

- momento del colloquio/test iniziale
- momento dell'inserimento e dell'accompagnamento/ orientamento
- momento dell'accertamento delle competenze e definizione del patto formativo

L'orientamento prosegue per l'intero anno scolastico, e anche oltre, in quanto le esigenze formative dell'utente possono modificarsi relativamente a competenze via via acquisite nel percorso intrapreso o a esigenze e di lavoro emerse nella vita dello studente.

Momento del test iniziale da parte di tutti gli studenti

Durante l'anno scolastico vengono effettuate attività di accoglienza e orientamento dalla metà alla fine del mese di settembre in modo continuativo. Dall'inizio delle lezioni si procede con attività di accoglienza e orientamento a cadenza settimanale e/o giornaliera. In questi due momenti i docenti del CPIA, suddivisi in gruppi, effettuano i test d'ingresso per accertare il livello di conoscenza della lingua italiana da parte degli studenti stranieri al fine di individuare il gruppo di livello per il quale risultano più idonei. Gli studenti che dimostrano già di possedere competenze nella lingua italiana almeno di livello A2 vengono inseriti nei percorsi per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Momento dell'inserimento e dell'accompagnamento

Questa fase si svolge in itinere, durante l'anno scolastico, a cura del gruppo di insegnanti del CPIA, che ha competenze specifiche nell'orientamento e nell'analisi dei bisogni.

I test e i colloqui si effettuano di norma su appuntamento presso la sede centrale del CPIA e presso le sedi associate.

Presso gli istituti di prevenzione e pena i detenuti che intendono partecipare alle attività scolastiche devono presentare una "domanda" al Direttore dell'Istituto e, una volta autorizzati, vengono accolti dai docenti per effettuare l'iscrizione e successivamente inseriti nei percorsi più idonei.

Momento dell'accertamento delle competenze e stesura del patto formativo

Nei primi giorni dell'inserimento nel percorso i docenti del gruppo di livello compiono osservazioni e accertamenti per confermare l'inserimento nel corso o modificarlo con un'offerta più congrua.

In sede di Consiglio del gruppo di livello i docenti esprimono le loro osservazioni e riconoscono agli studenti eventuali crediti, completano l'elaborazione del Patto Formativo, che sarà sottoscritto dallo studente se maggiorenne o dai genitori/tutori se minorenni.

I percorsi sono, pertanto, individualizzati e personalizzati e possono essere aggiornati nel corso dell'anno scolastico.

Il Patto viene poi discusso e definito dalla Commissione per il PFI.

Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale

La Commissione è formata da docenti del primo livello e da docenti del secondo livello ed è presieduta dal Dirigente scolastico del CPIA di Caserta.

Il compito principale della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere avendone titolo. La Commissione elabora il Patto Formativo Individuale. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

Fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto formativo

Prima fase - Identificazione: fase finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase, la Commissione, acquisita la domanda di iscrizione, supporta l'adulto "nell'analisi e documentazione dell'esperienza di apprendimento" anche mediante l'utilizzo di dispositivi di documentazione della storia personale e professionale.

Assume particolare significato la predisposizione per ciascun adulto di un libretto personale (dossier personale per l'IDA) che consenta, tra l'altro, la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra "evidenza utile".

A tal fine, risulta necessario l'utilizzo di strumenti di esplorazione tra i quali l'intervista impostata secondo un approccio biografico.

In questa fase la Commissione può individuare un docente facente parte della Commissione stessa e il docente TUTOR a cui affidare il compito di accompagnare e sostenere l'adulto nel processo di individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale e nella composizione del dossier personale.

Seconda fase - Valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

In questa fase la Commissione procede, insieme con l'adulto, all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite dall'adulto ai fini della successiva attestazione.

Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, costituiscono "evidenze utili" quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L.92/2012. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento non formale ed informale questa fase implica l'adozione di specifiche metodologie valutative e di riscontri e prove idonei a comprovare le competenze effettivamente possedute. In ogni caso, questa fase deve esser svolta in modo da assicurare equità, trasparenza, collegialità e oggettività.

Terza fase - Attestazione: fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso. Per lo svolgimento delle fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto, che si realizzano nelle sedi individuate nell'ambito degli accordi di rete anche in relazione a specifiche esigenze territoriali, la Commissione si dota di appositi strumenti, fra i quali i seguenti:

- modello di domanda per il riconoscimento dei crediti;
- modello di libretto personale (dossier personale per l'IDA);
- linee guida per la predisposizione delle specifiche metodologie valutative e dei riscontri e prove utili alla valutazione delle competenze; modalità per il riconoscimento dei crediti;
- modello di certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso;
- modello di Patto Formativo Individuale.

La Commissione formalizza le proprie sedute ed i risultati delle stesse attraverso idonei supporti documentali firmati da tutti i membri.

Il percorso che conduce alla definizione del Patto Formativo Individuale si svolge nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento.

La Commissione per la definizione del patto formativo si occupa anche di:

- favorire opportuni raccordi tra i percorsi di 1^o livello e i percorsi di 2^o livello
- lettura e analisi dei bisogni formativi del territorio
- costruzione di profili adulti costruiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta
- accoglienza rivolta ai giovani e agli adulti che devono affrontare la scelta di un percorso scolastico di istruzione
- orientamento e ri-orientamento alla scelta formativa
- consulenza individuale o di gruppo
- placement degli stranieri giovani e adulti
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti
- predisposizione di azioni di informazione e di documentazione delle attività.

METODOLOGIA

In coerenza con le indicazioni del sistema nazionale di istruzione degli adulti **DPR 263 del 29/10/2012** e sulla base di quanto consentito dall'autonomia scolastica, il CPIA accoglie, orienta e accompagna lo studente adulto in percorsi formativi che lo mettono al centro come persona, che valorizzano il proprio vissuto e la propria storia culturale e professionale.

Per far ciò pone in essere azioni di sostegno tra cui:

- riconoscimento dei crediti comunque e ovunque acquisiti;
- attivazione di percorsi flessibili che valorizzano l'esperienza di cui sono portatori gli studenti;
- introduzione delle nuove tecnologie come supporto alla didattica;
- fruizione a distanza (FAD).

Il nuovo assetto organizzativo esige un profondo rinnovamento della didattica, passando da una programmazione delle attività formative centrata sui curricoli, a una programmazione per UDA centrata su competenze e percorsi modulari. Il tipo di competenza che l'UDA può concorrere a sviluppare è legato alla problematicità delle situazioni reali, lavorative e di vita e all'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva. Questo significa individuare le competenze che stanno all'incrocio fra gli assi culturali e i diritti di cittadinanza e praticare l'azione di sostegno educativo. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento europeo delinea **otto competenze chiave** per la cittadinanza e l'apprendimento permanente.

Queste competenze sono:

- la comunicazione nella madrelingua, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
- la comunicazione in lingue straniere che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
- la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;
- la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- imparare ad imparare è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzarlo sia a livello individuale che

in gruppo, a seconda delle proprie necessità e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;

- le competenze sociali e civiche. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;
- senso di iniziativa e di imprenditorialità significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;
- consapevolezza ed espressione culturali, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti, lo spettacolo, la letteratura e le arti visive.

I docenti del CPIA, per rispondere ai diversi stili di apprendimento sia dei giovani studenti sia degli studenti adulti, mettono in atto molteplici metodologie e strategie:

- Cooperative learning (apprendimento cooperativo) metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.
- Learning by doing (apprendere attraverso il fare) simulazioni in cui lo studente mette in gioco le conoscenze pregresse, integrando le nuove conoscenze; Gli obiettivi di apprendimento si configurano sotto forma di "sapere come fare a", piuttosto che di "conoscere che"; infatti in questo modo il soggetto prende coscienza del perché è necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza può essere utilizzata.
- Peer education (educazione tra pari) approccio educativo che prevede e organizza il naturale passaggio di informazioni tra pari. Questa strategia favorisce relazioni migliori all'interno del gruppo e promuove l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca.
- Outdoor Training (attività all'aperto) metodologia per sviluppare nei gruppi in apprendimento l'attitudine necessaria a lavorare in modo strategico coinvolgendo gli studenti in un ambiente e in situazioni diverse da quelle quotidiane, costringendoli a pensare e ad agire fuori dai normali schemi mentali e comportamentali.
- Problem solving (Soluzione di problemi reali) metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche.

- Lezione frontale metodologia da privilegiare quando la finalità del momento formativo è costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi. Le lezioni frontali in aula possono essere impiegate per l'acquisizione delle conoscenze teoriche mediante uno stile di apprendimento basato su modelli. Sono quindi in generale uno strumento suggerito nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato.
- Esercitazioni individuali metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci. Le esercitazioni individuali richiedono al partecipante una concentrazione ed uno studio singolo che li porti a riflettere sulle possibili soluzioni ad un determinato problema. Sono un momento di importante lettura individuale del contesto, del compito e del "mandato" che gli viene assegnato.
- Testi guida si tratta di un programma di lavoro dettato da un susseguirsi di passi obbligati. Gli allievi elaborano in maniera autonoma, da soli, con dei partner, oppure nell'ambito di un gruppo, il programma di lavoro. Il testo guida sostituisce in pratica le indicazioni di carattere organizzativo fornite dall'insegnante. L'insegnante assume invece il ruolo di consulente che accompagna gli allievi nel loro processo di apprendimento.
- Uso delle nuove tecnologie LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.

VALUTAZIONE

Oggetto

Le UDA rappresentano il principale riferimento per la valutazione.

La competenza è del Gruppo di livello per i percorsi di primo livello e del team docente per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Costituiscono oggetto della valutazione:

- l'analisi dei prerequisiti;
- la verifica degli apprendimenti programmati, ossia delle competenze, delle abilità e conoscenze disciplinari indicate nelle UDA;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo (in particolare per gli utenti minori).

Criteri

La didattica fondata sullo sviluppo e sulla acquisizione delle competenze comporta l'adozione di una valutazione che verifichi il raggiungimento delle competenze pattuite e declinate nel patto formativo oltre alla capacità di attivare percorsi autonomi, di saper agire e mettere in atto strumenti e risorse nell'ambito dell'investimento personale.

Oltre al grado di autonomia nel lavoro scolastico e allo sviluppo di un metodo di lavoro, i criteri di valutazione terranno conto di fattori quali:

- frequenza e rispetto dei termini del patto formativo personale,
- collaborazione e impegno nell'attività in classe,
- capacità di integrazione e relazione,
- preparazione iniziale e preparazione raggiunta alla fine del percorso.

La valutazione viene intesa anche come sistematica verifica dell'efficacia e adeguatezza della programmazione e quindi utilizzata per l'eventuale correzione dell'intervento didattico.

Metodi

A seconda dei livelli e dei periodi didattici di riferimento, i metodi di valutazione adottati potranno essere:

- osservazione in classe;
- intervista
- test scritto (strutturato, a risposta multipla, vero/falso, a risposta aperta, risoluzione di problemi, lettura di grafici, schemi e tabelle, ecc..);
- interrogazione orale;
- partecipazione attiva in classe;
- elaborati scritti o multimediali;
- partecipazione al lavoro di gruppo.

La valutazione finale verifica l'esito del percorso di studio personalizzato verificando la frequenza pattuita che dovrà essere raggiunta almeno per il **70% del PSP** e il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti. Deroghe relative al monte ore dovranno essere motivate e rientranti nei criteri di deroga deliberati dal Collegio docenti, a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione.

Fasi

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica.

Tre sono le fasi fondamentali:

- 1) fase iniziale** con prove d'ingresso nei vari ambiti disciplinari: gli elementi di conoscenza ottenuti permettono la definizione dei livelli di partenza del gruppo di livello e il riconoscimento dei crediti agli studenti che sono già in possesso di competenze.
- 2) fase intermedia** come momento di valutazione intermedia e finale del processo di apprendimento dei vari percorsi disciplinari (UDA);
- 3) fase finale** come valutazione (stessi indicatori della tabella precedente) e presentazione del gruppo di livello all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione (da inserire nella relazione finale).

Esame di Stato conclusivo I Livello

Viene ammesso all'esame di Stato il corsista che ha conseguito almeno il livello base in ciascuno degli assi culturali, considerando i livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'asse.

Conoscenza della lingua italiana di livello A2 (*Corsi di alfabetizzazione a apprendimento della lingua italiana per il conseguimento del liv. A2*)

Al completamento del percorso di 200 ore, nel caso del raggiungimento degli obiettivi linguistici e della frequenza attesa, pari al 70% e al superamento dell'esame finale viene misurato, valutato, attestato o certificato il livello di competenze raggiunte.

Assolvimento dell'obbligo di istruzione

La valutazione viene compiuta a partire dal patto formativo individuale, che riporta il percorso orario obbligatorio in base all'individuazione dei crediti e dei debiti e quindi delle competenze riconosciute dalla Commissione in ingresso.

DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

In esito ai percorsi il CPIA rilascia:

1. Diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione e relativa certificazione delle competenze acquisite.

2. Certificato di conoscenza della lingua italiana di livello A2 (*Corsi di alfabetizzazione a apprendimento della lingua italiana per il conseguimento del liv. A2*) Viene rilasciato un certificato di competenze al completamento del percorso di 200 ore, nel caso del raggiungimento degli obiettivi linguistici e della frequenza attesa, pari al 70% e al superamento dell'esame finale.

3. Certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione.

4. Attestazione delle competenze acquisite nel caso in cui lo studente non abbia concluso il percorso.

IL C.P.I.A. NEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

La condizione di detenzione rappresenta per la persona in carcere una fase molto critica, tuttavia ciò non esclude che si possa, almeno in parte, investire sul proprio futuro e sul proprio presente. L'istruzione è uno dei perni fondamentali della riabilitazione del detenuto, quello attorno a cui ruota la crescita dell'individualità culturale di ciascuno.

Per la specificità del contesto e la particolare utenza la scuola carceraria, pur mantenendo sul piano della didattica e dell'organizzazione un collegamento essenziale con il C.P.I.A., assume una configurazione autonoma nella relazione con l'Amministrazione Penitenziaria, a causa dei vincoli dettati dal contesto ospitante.

La scuola in Carcere attira centinaia di soggetti in restrizione della libertà e grazie alla vasta offerta formativa questo numero, di anno in anno, aumenta. In essa confluiscano un gran numero di iscritti.

I docenti che operano negli Istituti di pena danno il via alle attività con la fase di "accoglienza" attraverso la quale i corsisti vengono consapevolmente orientati nei diversi livelli all'interno del gruppo classe. La configurazione sia dei livelli che dei gruppi classe, durante il corso dell'anno, subirà delle inevitabili modifiche dovute sia a nuovi orientamenti sia a trasferimenti.

Laboratori curriculari: sportello d'ascolto; laboratorio di orientamento; laboratorio di informatica; laboratorio di recupero asse dei linguaggi; laboratorio di recupero asse storico sociale; laboratorio di potenziamento asse dei linguaggi; laboratorio di potenziamento asse storico sociale.

Ampliamento dell'offerta formativa: Laboratorio teatrale; Laboratorio di informatica; Laboratorio di Inglese; Laboratorio di Educazione Ambientale.

ATTIVITÀ PREVISTE DAGLI ACCORDI-QUADRO TRA MIUR E MINISTERO DELL'INTERNO

Il C.P.I.A. è sede di:

- *test di conoscenza della lingua italiana di cui al D.M. 4/6/2010 rivolto agli stranieri che richiedono il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo*
- *sessione di formazione civica e di informazione di cui al D.P.R. n. 179 del 14/9/2011*
- *sessioni di verifica dell'Accordo di Integrazione.*

RISORSE

a) SEDI DI SERVIZIO

SEDE CENTRALE

Palazzo della Provincia, C.so Trieste, 133 – 81100 CASERTA

SEDI ASSOCIATE I LIVELLO

Distretto n.13	I.C. "Settembrini"	Via Brecciamme, 46 Maddaloni
	Casa Circondariale	S.S. Appia - Arienzo
Distretto n.14	Scuola Primaria D.D. 2 "Bosco"	P.zza della Repubblica - Marcianise
Distretto n.15	Presso I.T.C. "A. Gallo"	Via dell'Archeologia, 91 - Aversa
Sedi didattiche	Presso I.T.C. "A. Gallo"	Aversa
	Presso I.C.S. "L.V. Beethoven"	Casaluce
	Presso Scuola Sec.1° Grado "M. Stanzione"	Orta di Atella
	Presso I.C.S. "V. Rocco - Cav. Cinquegrana"	S. Arpino
	Presso Scuola Sec.1° Grado "S. G. Bosco"-	Trentola Ducenta
	Presso Caritas Diocesana	Aversa
	Presso Ospedale Psichiatrico Giudiziario	Aversa
Distretto n.16 Sede associata	Presso I.C. Macerata Campania	Via Roma, 11 - Macerata Campania
Sedi didattiche	Presso I.C. Macerata Campania	Via Mazzini, 7

		Macerata Campania
	Presso Casa Circondariale "F. Uccella" -	S. Maria C. V.
Distretto n.19 Sede associata	Presso I.C.S. "Lucilio"	V.le Trieste, 1 – Sessa Aurunca
Sedi didattiche	Presso I.C.S. "Lucilio"	Sessa Aurunca
	Presso Casa Circondariale "Novelli"	Carinola
Distretto n.21 Sede associata		Piedimonte Matese
	Presso I.C. "G.Falcone"	Largo S. Domenico Piedimonte Matese
	Presso I.C. "G.Falcone"	Via Roma S. Angelo d'Alife
Distretto n.22 Sede associata	Presso I.T.C. "Guido Carli"	Via Vaticale, 2 – Casal di Principe
Sedi didattiche	Presso I.T.C. "Guido Carli"	Casal di Principe
	Presso S. M. S "Leonardo Da Vinci"	S. Marcellino
	Presso I.C.S. "Benedetto Croce"	Casal di Principe

B) RISORSE FINANZIARIE:

Contributi ministeriali

Contributi per il funzionamento dell'Istituzione scolastica

Contributi fondo dell'Istituzione scolastica

Contributi nazionali ed europei derivanti da progetti specifici

C) RISORSE PROFESSIONALI:

Dirigente Scolastico

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

n. 9 Assistenti Amministrativi

n. 17 Collaboratori scolastici

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico di diritto per l'anno 2015/2016 è stato assegnato in base ai dati pubblicati sul BURC risultanti dalla media delle iscrizioni degli ultimi tre anni:

- *n. **1425** iscrizioni.*

n. 4 Docenti di Scuola primaria – Alfabetizzatori (EE)

n. 22 Docenti di Italiano – Storia (A043)

n. 14 Docenti di Matematica (A059)

n. 5 Docenti di Inglese (A345)

n. 9 Docenti di Francese (A245)

n. 6 Docenti di Ed. tecnologica (A033)

n. 3 Docenti di Religione

Il CPIA di Caserta ha stipulato per l'a. s. 2015/2016:

- *n. **402** Patti Formativi per percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana*
- *n. **848** Patti Formativi per percorsi di Primo livello*
- *n. **1594** Patti Formativi per percorsi di II livello.*

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

La dotazione di organico potenziato assegnata, derivante dalla legge 107/2015, è di 3 unità:

n. 1 Docente scuola primaria

n. 1 Docente A028 (Educazione artistica)

n. 1 Docente A033 (Educazione tecnologica)

D) RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI

Le attrezzature tecnologiche ed informatiche, al momento utilizzate nelle diverse sedi associate del C.P.I.A. per attività didattiche e amministrative, sono state acquistate con fondi a valere su risorse nazionali ed europee dai Centri Territoriali Permanenti istituiti ai sensi dell'O.M. 455/97 e cessati di funzionare al 31 agosto 2015.

AVERSA	<i>Postazioni multimediali mobili</i>
CASAL DI PRINCIPE	<i>Laboratorio informatico</i>
MACERATA CAMPANIA	<i>Laboratorio informatico</i>
SESSA AURUNCA	<i>Laboratorio informatico</i>
PIEDIMONTE MATESE	<i>Laboratorio informatico</i>
CASA CIRCONDARIALE ARIENZO	<i>1 postazione informatica</i>
CASA DI RECLUSIONE CARINOLA	<i>Laboratorio informatico</i>
CASA CIRCONDARIALE S.MARIA C.V.	<i>Laboratorio informatico Laboratorio scientifico e linguistico Laboratorio linguistico</i>

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

A.S. 2015/2016

PERCORSI DI I LIVELLO

GRUPPI DI LIVELLO

N. 1250 PATTI FORMATIVI INDIVIDUALI

		1PD	2 PD	L2/Alf	Totale/Sede
MARCIANISE		2			2
AVERSA		12	5	6	23
	Gallo	2	1	2	
	Trentola Ducenta	1	1	1	
	Caritas	3	1	1	
	Casaluce	2	1		
	Orta di Atella	1	1	2	
	S. Arpino	3			
CASAL DI PRINCIPE		7	2	6	15
	Carli	2	1	3	
	Croce	3			
	S.Marcellino	2	1		
	Castelvoturno			3	
MACERATA C.		4			4
	Macerata C.	3			
	Giano Vetusto	1			
SESSA AURUNCA			1	1	2
PIEDIMONTE M.		4			4
CC S.M.C.V.		4	2	6	12
CC ARIENZO		1	1	1	3
CC CARINOLA		2	1	1	4
Totale CPIA					69

A.S. 2015/2016

PERCORSI DI II LIVELLO

GRUPPI DI LIVELLO

N. 1594 PATTI FORMATIVI INDIVIDUALI

Accordo di rete prot. n. 318 del 09 ottobre 2015 tra il "Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti" di Caserta e le Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado sedi di percorsi per adulti di secondo livello per l'istituzione della Commissione per la definizione del patto formativo e per la realizzazione delle "Misure di sistema" (D.P.R. 263/2012 art. 3 c. 4, e art. 5 c.2).

CODICE	DENOMINAZIONE	Comune
CEIS001003	I.S. "NIFO"	SESSA AURUNCA
CEIS006006	I.S. "MARCONI"	VAIRANO PATENORA
CEIS021008	I.S. ARTE	MARCIANISE
CEIS022004	I.S. "E.MATTEI"	CASERTA
CEIS02300X	I.S. "E.MAJORANA"	S.MARIA A VICO
CEIS02400Q	I.T. "RIGHI-NERVI"	S.MARIA CAPUA VETERE
CEIS02900V	I.S. "V. DE FRANCHIS"	PIEDIMONTE MATESE
CEIS03200P	I.S. "FERRARIS"	CASERTA
CEIS03700T	I.S. "A. VOLTA"	AVERSA
CEIS04100D	I.S. "STEFANELLI"	MONDRAGONE
CERH02000G	I.P.S.S.A.R.T.	TEANO
CETD04000V	I.T. "L.DA VINCI"	S. MARIA CAPUA VETERE
CETD12000E	I.T. "G. CARLI"	CASAL DI PRINCIPE
CETD130005	I.T. "FEDERICO II"	CAPUA
CETD21000R	I.T. "C. ANDREOZZI"	AVERSA
CETL06000E	I.T. "M.BUONARROTI"	CASERTA

Il CPIA di Caserta ha la seguente organizzazione gestionale:

- 1 Dirigente scolastico
- 1 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
- 66 Docenti, di cui:
- 9 referenti di sede*
 - 4 funzioni strumentali*
 - 1 Referente dell'Orientamento*
 - 1 Referente per la Valutazione*
 - 1 Referente del Miglioramento d'Istituto*
 - 1 Referente per il raccordo dell'Offerta Formativa I e II livello*
 - 1 Animatore Digitale per l'implementazione del PNSD*
 - 1 Responsabile della sicurezza*
 - 1 Animatore digitale*
 - 2 Responsabili di dipartimento:*
 - a) Asse dei linguaggi e asse storico sociale - economico*
 - b) Asse matematico e asse scientifico – tecnologico*
- 9 Assistenti amministrativi
- 17 Collaboratori scolastici

REFERENTE DI SEDE ASSOCIATA

- Collabora costantemente con il Dirigente Scolastico e relazionare periodicamente al medesimo circa l'andamento ed i problemi della sede associata, segnalando eventuali emergenze;
- Partecipa alle riunioni dello staff dirigenziale;
- Organizza la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti e collaborare con la segreteria dell'istituto per le eventuali supplenze brevi;
- Facilita la comunicazione/informazione interna alla sede associata ed esterna con la sede centrale, anche diffondendo circolari, comunicazioni, informazioni al personale in servizio nella sede associata e controllare le eventuali firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna funzionale e rapida;
- Funge da preposto per la sicurezza;
- Raccoglie, laddove necessario, i materiali relativi alle attività curricolari ed extracurricolari realizzate nella sede associata con relativa documentazione e lavora, laddove necessario, in sinergia con le funzioni strumentali;
- Sovrintende al controllo delle condizioni di pulizia degli locali della sede associata di pertinenza del CPIA e segnalare le eventuali anomalie al DSGA;
- Raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie alla sede associata;

- Relaziona, d'intesa con il dirigente scolastico, con il personale in servizio, con gli studenti, con le famiglie;
- Predisporre, d'intesa con il dirigente scolastico, l'accesso ai locali scolastici di pertinenza della sede associata nelle modalità e nei tempi previsti dal Regolamento d'Istituto;
- Evita qualsiasi accesso di persone esterne ai locali di pertinenza della sede associata in assenza di regolare autorizzazione del Dirigente Scolastico;
- Coordina le riunioni periodiche finalizzate alla programmazione e alla condivisione delle iniziative della sede associata;
- Sovrintende al corretto utilizzo delle attrezzature tecnologiche e di ogni altro sussidio presente nella sede associata e segnalare eventuali problematiche inerenti alle risorse materiali messe a disposizione dall'istituto ospitante.

FUNZIONI STRUMENTALI ALL'OFFERTA FORMATIVA

Attuazione del Piano dell'Offerta Formativa

1. Individuazione e analisi dei bisogni formativi degli studenti, degli obiettivi educativi e formativi prioritari, nonché degli obiettivi cognitivi trasversali;
2. Controllo/verifica della coerenza interna al Piano dell'offerta formativa: obiettivi prioritari, attività curricolari, attività extracurricolari, attività di arricchimento, iniziative, ecc.;
3. Aggiornamento del Regolamento d'Istituto, della Carta dei servizi, del Patto educativo di corresponsabilità in collaborazione con le altre FF.SS.;
4. Raccordo con INDIRE, INVALSI;
5. Individuazione di proposte di azioni di miglioramento per l'ottimizzazione del sistema e finalizzate alla stesura del RAV;
6. Redazione del P.O.F. d'istituto e realizzazione brochure del P.O.F.;
7. Partecipazione alla Commissione ex art. 5 del D.P.R. 263/2012;
8. Accompagnamento e supporto finalizzati alla realizzazione delle azioni di sistema previste dal D.P.R. 263/2012;
9. Partecipazione alle commissioni POF, PON, Curricolo, Polo Qualità e certificazione qualità;
10. Valutazione e autovalutazione di istituto: predisposizione di questionari, in itinere e finali, per il monitoraggio della qualità dell'offerta formativa e del grado di rispondenza ai bisogni dell'utenza; individuazione dei punti di forza e dei punti di criticità;
11. Raccordo con la F.S. Area 3 al fine dell'aggiornamento costante del sito WEB per l'area di competenza.

Sostegno al lavoro dei docenti e studenti

1. Monitoraggio dei bisogni formativi dei docenti;
2. Predisposizione e coordinamento del Piano di formazione e aggiornamento;
3. Monitoraggio e verifica finale degli esiti del piano realizzato;

4. Predisposizione dei documenti di valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze, anche in formato digitale;
5. Coordinamento delle attività per la predisposizione delle programmazioni annuali;
6. Coordinamento delle attività per la predisposizione di prove di verifica comuni per classi parallele per la rilevazione degli apprendimenti;
7. Raccolta e cura della documentazione educativa (programmazione educativo-didattica annuale, prove di verifica comuni, progetti, iniziative, ecc.);
8. Promozione dell'innovazione didattica tra i docenti, anche mediante l'uso delle nuove tecnologie;
9. Redazione del POF in collaborazione con le altre funzioni strumentali;
10. Aggiornamento del Regolamento d'Istituto, della Carta dei servizi, del Patto educativo di corresponsabilità in collaborazione con le altre funzioni strumentali;
11. Referenza per le educazioni alla salute, all'ambiente, stradale, teatrale;
12. Partecipazione alle commissioni POF, PON, Curricolo, Polo Qualità e certificazione qualità;
13. Partecipazione alla commissione ex art. 5 del D.P.R. 263/2012;
14. Accompagnamento e supporto finalizzati alla realizzazione delle azioni di sistema previste dal D.P.R. 263/2012;
15. Predisposizione atti e azioni inerenti ai protocolli sottoscritti con la Prefettura di Caserta;
16. Raccordo con la F.S. Area 3 al fine dell'aggiornamento costante del sito WEB per l'area di competenza.

Implementazione delle Nuove tecnologie nella didattica

1. Coordinamento delle attività/iniziative per la promozione delle T. I.C.;
2. Consulenza e supporto a docenti e studenti in merito ai progetti attuati dalla scuola inerenti alle ICT;
3. Supporto informatico alle attività didattiche;
4. Elaborazione documentazione per l'implementazione delle ICT nella didattica;
5. Supporto per l'inserimento di dati a sistema (es. prove INVALSI, statistiche, monitoraggi...)
6. Supporto informatico in occasione di manifestazioni, assemblee, collegi, riunioni di dipartimento, ecc.;
7. Aggiornamento, raccolta, produzione e pubblicazione di testi digitali per il sito WEB istituzionale;
8. Supporto alla realizzazione delle azioni di sistema previste dal D.P.R. 263/2012;
9. Redazione del POF in collaborazione con le altre funzioni strumentali;
10. Aggiornamento del Regolamento d'Istituto, della Carta dei servizi, del Patto educativo di corresponsabilità, in collaborazione con le altre funzioni strumentali;

11. Referenza per le attività di informatica e per i corsi PON;
12. Partecipazione alle commissioni POF, PON, Curricolo, Polo Qualità e certificazione qualità.

Progettazione extracurricolare con risorse nazionali e comunitarie

1. Monitoraggio degli avvisi inerenti alla progettazione extracurricolare con risorse nazionali e comunitarie.
2. Predisposizione, nell'ambito delle proprie competenze, di progetti e proposte extracurricolari.
3. Organizzazione dei percorsi PON e POR (calendario corsi, iniziative di sensibilizzazione per studenti, ideazione e controllo di iniziative per la pubblicità, predisposizione e distribuzione moduli per l'adesione degli alunni; predisposizione patto formativo, controllo della corretta distribuzione di materiali e del possesso di tutti i registri in ciascun corso attivato, ed altro);
4. Organizzazione dei percorsi PON e POR;
5. Redazione del POF in collaborazione con le altre funzioni strumentali;
6. Aggiornamento del Regolamento d'Istituto, della Carta dei servizi, del Patto educativo di corresponsabilità, in collaborazione con le altre funzioni strumentali;
7. Referenza per le attività di informatica e per i corsi PON;
8. Partecipazione alle commissioni POF, PON, Curricolo e certificazione qualità;
9. Raccordo con la F.S. Area 3 al fine dell'aggiornamento costante del sito WEB per l'area di competenza.

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Una delle novità più rilevanti della legge 107/2015 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come "obbligatoria, permanente e strutturale". Tale disposizione è entrata in vigore insieme con il resto della legge e quindi dal luglio scorso.

I corsi di formazione che il CPIA di Caserta intende attivare sono:

- *Formazione sull'insegnamento di lingua italiana L2*
- *Aggiornamento sulla normativa rispetto all'immigrazione e ai sistemi scolastici dei paesi di provenienza*
- *Nuove strategie di orientamento per l'apprendimento durante tutto l'arco della vita (Life Long Learning)*
- *Implementazione delle nuove tecnologie*
- *Coding e pensiero computazionale*
- *Implementazione F.A.D.*
- *Costruzione di oggetti di apprendimento per la didattica*

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro, disciplinata dal D.lgs. N.77/2005, si propone di orientare e sostenere l'ingresso dei giovani/adulti nella realtà lavorativa mediante l'acquisizione di conoscenze e competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Questa innovativa metodologia didattica rappresenta un patto tra il mondo della scuola e quello del lavoro; la scuola si apre al territorio e progetta percorsi flessibili sottoscrivendo convenzioni ed accordi con le imprese, o con le rispettive associazioni di categoria, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore.

Il CPIA di Caserta si propone di realizzare progetti di alternanza scuola-lavoro attraverso distinte linee di intervento: iniziative di promozione e di sensibilizzazione a livello provinciale e regionale, formazione per tutor, visite aziendali e stage, attività di formazione ed aggiornamento per referenti camerali sul tema.

Verranno attivati, inoltre, appositi tavoli di lavoro e specifiche intese tra Camere di Commercio, associazioni di categoria, uffici scolastici e altre istituzioni locali, scuole per la diffusione sul territorio di alternanza scuola-lavoro e per il coordinamento delle iniziative.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Per affrontare le ricorrenti sfide al cambiamento che oggi la società della conoscenza impone è necessario ampliare la platea dei soggetti che sappiano usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione; infatti uno dei presupposti per mantenere e costruire (creare) nuova occupazione è proprio quello di diffondere le conoscenze digitali ormai diventate essenziali in tutti i settori. Secondo l'Agenzia Digitale Europea in Italia e ancor di più in Campania meno del 40% della popolazione è in possesso di competenze digitali di "base" o superiori (la media europea è del 53%). A fronte di questa situazione si promuoveranno tutte le iniziative per sostenere e realizzare corsi di alfabetizzazione informatica al fine di per colmare questo divario.

Al di là delle tecniche comunicative e pubblicitarie, il Piano Nazionale Digitale prevede tre grandi linee di attività:

- *miglioramento dotazioni hardware*
- *attività didattiche*
- *formazione insegnanti*

Il CPIA di Caserta, in coerenza con quanto disposto dalla norma, ha individuato un animatore digitale.

L'animatore:

- *coordinerà la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel piano nel Piano triennale dell'offerta formativa della scuola. Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non un supporto tecnico*
- *stimolerà la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;*
- *favorirà la partecipazione e stimolerà il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;*
- *-individuerà soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.*

CONVENZIONI E PROTOCOLLI IN ATTO

Il CPIA collabora non solo con 15 Istituzioni Scolastiche per percorsi di II livello per mezzo di Accordi di Rete, ma anche con:

- Enti di formazione professionale;*
- Enti locali;*
- Servizi sociali;*
- Prefettura;*
- Associazioni di volontariato e professionali;*
- Realtà produttive del territorio;*

attraverso Convenzioni e inoltre stipula Intese Contrattuali con associazioni e privati che realizzino collaborazioni e progetti di formazione.

FABBISOGNO ORGANICO

TRIENNIO 2016/2019

L'organico dell'autonomia per il triennio 2016/2019 - finalizzato al raggiungimento degli obiettivi del CPIA di Caserta - è indicato di seguito:

Percorsi di I livello

Personale docente	
<i>Docenti di Scuola primaria - Alfabetizzatori (EE)</i>	8
<i>Docenti di Italiano - Storia (A043)</i>	22
<i>Docenti di Matematica (A059)</i>	14
<i>Docenti di Inglese (A345)</i>	5
<i>Docenti di Francese (A245)</i>	9
<i>Docenti di Ed. tecnologica (A033)</i>	8
Totale Organico	66

Personale A.T.A.	
<i>D.S.G.A.</i>	1
<i>Assistenti amministrativi</i>	9
<i>Collaboratori scolastici</i>	17
Totale Organico	27

APPENDICE NORMATIVA

Decreto Interministeriale 12 marzo 2015 n. 26

Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti.

Circolare ministeriale 6 del 27 febbraio 2015

Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a. s. 2015/2016

Delibera GRC n. 44 del 9/02/2015

Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della regione Campania. Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017. Modifica D.GRC. n.367 dell'8.8.2014

Delibera GRC n. 6 del 9/01/2015

Organizzazione della rete scolastica e Piano dell'offerta formativa - A.S. 2015/2016.

Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana

D.P.R. 263 del 29 ottobre 2012

Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, Convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Accordo Quadro Ministero dell'Interno - MIUR del 7-08-12

Accordo quadro tra questi Dicasteri per un efficace svolgimento degli adempimenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 179/2011 relativi alle sessioni di formazione civica e di informazione e ai test per l'assegnazione di crediti relativi alla conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia

Legge 28 giugno 2012, n. 92

Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.

Legge 6 agosto 2008 n. 133

Ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei centri per l'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali.

D.P.R. 275/99

Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni
HYPERLINK

"<http://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/autonomia/documenti/legge59.htm>"